



Con questo numero ha inizio una serie di articoli di interesse storico, ambientale, geo-morfologico ed altri riferimenti che hanno caratterizzato e caratterizzano il nostro territorio comunale. Apre questa serie "Il Castello di Montecastrese"

IL CASTELLO DI MONTECASTRESE

Dei numerosi ruderi dei castelli feudali eretti sulle colline di Camaiore da signori feudali, tra l'XI ed il XIII secolo, merita particolare attenzione quello di Montecastrese. Questo importante castello o villaggio fortificato può essere considerato il più popoloso della Versilia. Da sempre ha attratto i camaioresi affascinati dalla leggenda di Virginia, signora del castello, che si uccise insieme alla figlia per non finire in mano ai nemici lucchesi. Non pochi sono stati quelli che tentarono di trovare tra i ruderi, ma senza successo, la chioccia con i pulcini d'oro che sappiamo frutto della fantasia popolare. Montecastrese che unitamente ai vicini castelli di Greppolungo e Montebello fu possedimento delle famiglie imparentate dei Corvaia e Vallecchia una delle quattro famiglie feudali, le altre furono quelle dei Montemagnesi, Pedonesi e da Bozzano, che si spartirono dal X al XIII secolo la Versilia.

TIPOLOGIA: Villaggio fortificato con cassero.

LOCALITÀ: Alla torre, Montecastrese in frazione di Lombrici.

QUOTA: il punto più elevato si trova a m 290 sopra il livello del mare

Figura 1 - Il colle di Montecastrese visto dal versante meridionale

UBICAZIONE: si erge su un colle biconico posto a circa 200 m in linea d'aria dall'abitato di Lombrici, dista circa 2,5 Km dal centro di Camaiore. Il torrente Lombricense a nord e il Rio dei Colli a sud delimitano il ripido colle roccioso.

TOPONIMO: dal vocabolo latino castra, che significa accampamento o come in questo caso fortilizio.

DESCRIZIONE: sopra un colle che si protende verso la pianura di Camaiore, dove si dominano le vie per Casoli e Metato, sono ancora visibili i resti del cassero, delle mura e delle abitazioni medievali che costituivano una delle più temute fortezze medievali.

CRONOLOGIA INIZIALE: nella campana maggiore, che si trova nel campanile della chiesa Collegiata di Camaiore, si trova incisa la seguente iscrizione: (Tempore Friderici primi imperatoris in arce montis castrensis posita tunc fui illaque vi diruta Camaiozem adducta evangelica vix permansi, XVIII vero corrente saeculo longo senio et custodum incuria scissam me iterum in pristinum amplioremque statum reposuit. Magnificum Consilium Camaioris. A.D. MDCCXL). Che tradotta recita: Al tempo di Federico Primo Imperatore (1152-1190, epoca della prima fusione) fui allora posta sulla Fortezza di Monte Castrense; e, questa distrutta a viva forza, trasportata a Camaiore continuai ad essere voce evangelica. Ma nel secolo XVIII corrente, per la grande vecchiezza e per la incuria dei custodi fessata, mi restituì nello stato primitivo e più grande il Magnifico Consiglio di Camaiore l'anno 1740.

CRONOLOGIA FINALE: il castello venne distrutto intorno all'anno 1223.

FONTI DI ARCHIVIO:

- anno 1219: il "castrum di Montecastresi" è citato nell'atto di comproprietà stipulato tra i nobili di Corvaia e Vallecchia .

FONTI SCRITTE:

- secolo XVI: Questo è un monte alto da Levante circa passi o vuoi dir braccia 300, da Ponente 600, da Septentrione 200, da Mezzodi 500; tanto alto è che vede buona parte del nostro Mar Toscano; in cima e lungo passi 344, tutto piano; da ogni banda è tagliato con gran precipitio di grotte e sassi fatti dalla natura. In capo del monte, verso Mezzodi, era una torre di grosso muro quadra con habitatione intorno di Castelani et uno de' canti della torre voltava verso quella torre di sopra per non essere offesa da artiglieria. Dall'altro lato, verso Septentrione, era un'altra torre distante dall'altra di quanti passi è ditto, di grossezza di muro di braccia tre. Tutte due erano di fortissimi muri e pietre lavorate, come hoggi si vede i calci restati alti da terra braccia otto o circa di quella torre che è a Septentrione, in vilipendio di quelli per haver abbassato tanta superbia, fonte, anzi mare abbondante di tutte le discordie. In questo tramezzo erano le habitationi, come si vede anco i fondamenti che sono circa a 400 senza le case fuori del circuito, le quali tutte sono a Levante et a Mezzodi, perchè a Ponente et a Septentrione non si poteva edificare per il precipitio del monte. Qui è da considerare questa dote di natura cagion di gran salubrità d'aria. Dalla cima del monte, fino appresso al mezzo, non si vede altro che timo, regamo, camucio, niepita, sassifragia, e molte altre erbe odorifere nate per quei sassi vivi. Dal mezzo in giù, verso Levante e Mezzodi, non si vede altro che olivi: da Ponente e Septentrione tutti castagni".

POSIZIONE STRATEGICA: dalla sommità si può apprezzare la notevole posizione strategica del complesso fortificato. La vista spazia ad ovest fino sulla costa versiliese, la piana di Camaiore e Pedona uno dei castelli di età feudale. A nord domina la via di Casoli l'antica via di Lombardia e le ex sedi dei castelli di Greppolungo e Montebello. A est è ben visibile la catena delle apuane meridionali con i paesi di Casoli e Metato. A sud è sovrastato dal M. Riglione (583 m).

VIABILITÀ: Dalla cartografia attuale si rilevano almeno due accessi. Il primo posto ad ovest, in prossimità dell'area anticamente occupata dalla Chiesa di S. Barbara. Il secondo è situato sul lato orientale. Da queste evidenze possiamo comprendere la viabilità che permetteva di raggiungere Montecastrese. Quello che riteniamo fosse il più importante percorso giungeva da Camaiore, seguendo la via di Lombardia, si staccava, poco prima del paese di Lombrici. Da questo abitato e per mezzo dell'antica mulattiera denominata la Via delle Selvacce (esistono ancora delle tracce), saliva fino al castello girando sul versante opposto. La descrizione del Campione delle strade del 1860, riporta la notevole ampiezza, circa tre braccia (1,80 m), di questo tracciato che quindi era percorribile con bestie caricate a soma. Nel borgo di Lombrici ricordato già in una carta del 1083, stando alle cronache del Bianchi, i feudatari del castello vi possedevano un palazzo.